



In relazione ai contenuti del PIT/PPR, con particolare riferimento alla Invariante II “*I caratteri ecosistemici del paesaggio*”, si rileva che le aree interessate dalla Variante, ricadono all’interno della Matrice forestale ad elevata connettività (Rete degli ecosistemi forestali) e in prossimità del Nodo degli agroecosistemi (Rete degli ecosistemi agropastorali) generalmente collocati, questi ultimi, nella fascia collinare e pedemontana e caratterizzati dalla presenza di sistemazioni agronomiche tradizionali (terrazzamenti, terrazzi a ciglioni ecc.).

Nella Relazione agronomica allegata al Rapporto Ambientale, ove si certifica l’assenza del bosco ai sensi della L.R. 39/2000 e s.m.i. nei terreni oggetto di trasformazione, si afferma che il terreno risulta coltivato ad oliveto e seminativo, “*caratterizzato da forti pendenze, superiori al 30%, risulta sistemato a ciglioni che hanno permesso di realizzare appezzamenti tendenzialmente pianeggianti disposti su più livelli*”. Inoltre: “*Sulla scarpa dei ciglioni sono presenti arbusti forestali e sono stati piantati a scopo ornamentale cipressi (cupressus sempervirens), tali formazioni vegetali hanno la funzione di consolidare il terreno e prevenire smottamenti*”.

Tale caratterizzazione paesistico-agronomica dell’area (oliveto con sistemazione a ciglioni), risulta coerente con la classificazione indicata dal PTCP (*Tipo di paesaggio 7- Sistema territoriale dell’oliveto terrazzato*).

In merito agli Obiettivi di qualità del PIT-PPR (Scheda dell’Ambito di paesaggio 15 - Piana di Arezzo e Val di Chiana), si evidenzia l’Obiettivo 3 “*Salvaguardare i caratteri geomorfologici, ecosistemici, culturali e identitari del paesaggio alto collinare e montano interessato da diffusi fenomeni di abbandono e dalla intensificazione delle attività agricole*” e le direttive ad esso correlate:

2.2 - *valorizzare i paesaggi agricoli tradizionali (zone agricole ricche di elementi vegetali lineari, aree di pascolo, oliveti e oliveti terrazzati);*

(...)

2.4 - *negli interventi di nuova edificazione assicurare la coerenza con il contesto paesaggistico per forma dimensione e localizzazione.*

Considerato quanto sopra, al fine di perseguire gli Obiettivi di qualità del PIT-PPR e le direttive correlate, si ritiene che le previsioni di trasformazione (nuova edificazione) non debbano interferire con le sistemazioni agronomiche tradizionali e che debbano essere previsti interventi specifici finalizzati a tutelare ed incrementare la continuità ecologica, preservando le alberature presenti ed incrementandone la consistenza.

In tal senso, nella sistemazione degli spazi aperti contermini alla nuova edificazione potrebbero essere previsti interventi finalizzati al rafforzamento e alla ricostruzione di strutture ecosistemiche, in raccordo con la matrice agro-ecosistemica presente.

La localizzazione delle aree interessate dalla Variante al RU di cui all’oggetto rispetto ai Siti Natura 2000 è tale da non far ritenere necessaria l’attivazione del procedimento di Valutazione di Incidenza.

IL DIRIGENTE  
Settore “Tutela della natura e del mare”  
Ing. Gilda Ruberti

AS/MF/SB